



Tradizioni abruzzesi

Il detto abruzzese “*chi vede la mentucce e nen l'addore* (cioè non la odora), *nen vede la Madonna quande se more*” ci fa capire come nella nostra regione il profumo è sempre stato inteso come elemento di interazione tra sacro e profano.

Non è un caso che si usino erbe aromatiche e fiori, nel rito religioso del *Corpus domini*, che coincide con il periodo in cui il sole è al suo apice e le piante sono al massimo del loro rigoglio. Le erbe profumate vengono lanciate al passare della processione, insieme ai petali di rose e alle foglie mentolate dell'erba di S. Maria o San Pietro. In alcuni paesi si preparano altari nelle strade, per accompagnare il passaggio dell'ostensorio con l'ostia consacrata, con il profumo dell'incenso nei bracieri, adornati con i fiori di narciso dei poeti. Questo fiore dal profumo intenso che inonda i pascoli dei Quarti, nel mese mariano viene raccolto per addobbare l'altare della Collegiata di Santa Maria del Colle a Pescocostanzo, per propiziare la fertilità dei campi e dunque un buon pascolo per i bovini. Plinio il Vecchio, il grande studioso di botanica nella sua *Naturalis Historia* descrive il narciso come una pianta che ha proprietà narcotiche e soporifere per il suo odore intenso.

Nello stesso periodo il culto di San Giovanni Battista viene celebrato con la tradizionale acqua di San Giovanni. Si tratta di un'acqua in cui vengono immerse le erbe nella notte tra il 23 e il 24 giugno e lasciate all'aperto tutta la nottata. L'acqua acquista un potere magico, miracoloso e la mattina viene utilizzata per lavarsi viso, occhi e corpo.

Tra le numerose erbe utilizzate, 9 (numero magico) di queste sono essenziali e sono:

*verbena, iperica, artemisia, ruta, menta,
rosa, rosmarina, salvia e finocchio.*

Altra tradizione che accompagna questo giorno è “*lu ramaiette*” ovvero un mazzolino di fiori confezionato con altri doni con cui si sceglie il “*Compare o la cummare a fiore*” ovvero una persona con cui si avverte un legame particolare. Il ramaietto non viene consegnato personalmente ma viene recapitato da un intermediario. Il dono è sempre accompagnato da una filastrocca.

